

Pasolini, dedica multimediale E l'omaggio in versi di Cinelli

LO SPETTACOLO. Parole, musica e video in «Temporali e Primule»

Pasolini, dedica multimediale E l'omaggio in versi di Cinelli

Ci sono volute tre voci per raccontare Pasolini: quella di Piergiorgio Cinelli, presente come cantante e lettore, quella di Alessandra Forte e quella di Flora Zanetti, autrice e interprete di «Temporali e Primule», celebrazione di Pasolini a 40 anni dalla morte, presentata giovedì sera alla biblioteca di Concesio. Tre voci per tre linguaggi: parola, musica e video. Tre discorsi separati che si intrecciano e si fondono nel tentativo di restituire parte del pensiero e del genio pasoliniano. Genio ancora oggi poco conosciuto anche se «naturalmente ci sono delle eccezioni» puntualizza Flora, poiché «un autore del genere, con la sua complessità, suscita sempre grandi passioni». C'è il lirismo delle poesie friulane (musicate da Cinelli); ci sono una canzone che Pasolini scrisse per Laura Betti nel 1960 («Cristo al Mandrione») e una scritta per l'occasione da Cinelli («Primule, Petrolio e Primavera»). Ci sono le parole di amici e colleghi (le più appassionate quelle di Moravia, di Eduardo le più commoventi). E le immagini, tantissime: film, disegni e volti. Su tutti emerge quello della madre amatissima. C'è la voce dell'autorità, del «pensiero reazionario» (impressionante l'elenco delle denunce collezionate da Pasolini, perfino dopo la morte: nella sua ironia grottesca, il momento più squisitamente teatrale). Ciò che ne deriva è un racconto preciso, tragico e sentimentale. Tre le tematiche fondamentali: Paesaggio, Poesia e Persecuzione. Il paesaggio friulano diventa lirismo, quello delle borgate romane realismo e quindi disperazione. La persecuzione sta nello sguardo di Pasolini, nel suo modo di vedere il mondo: sguardo meravigliato e, per l'appunto, disperato. Da condannato a morte. Forse non diverso da

quello di Caravaggio, che lui stesso ha interpretato nel suo «Decameron», e da quello di Cristo, portato sullo schermo nel «Vangelo Secondo Matteo». Replica martedì in San Lorenzo a Gussago. o